Anno VII — N. 156 Udine, Venerdì-Sabato 11-12 Luglio 1884. Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

TU QUOQUE?

Il *Giornale di Udine*, l'organo di quella cara gioia di partito che consolò e consola tanto l'Italia, piange come un vitello da latte, come una comare per la morte del micino, perchè udì più d'uno augurare il colera anche fra noi.

— *Venga il colera* — non vi pare un grido più tremendo, dice il *Giornale di Udine*, che non sia il — *la boie* — dei rovighesi? Chi desidera il colera?

" Sono gli operai senza lavoro, oppure senza uno stipendio che basti; gli artigiani, padroni o semplicemente lavoratori, cui la concorrenza, le tasse e le cambiali non lasciano speranza di meglio; le povere donne di casa, stanche di lottare giorno per giorno colla miseria, mentre la disonestà non si vergogna a vestirsi d'oro; i piccoli possidenti che non possono pagare le imposte — sono coloro che stanno male ed il numero d'una tal specie di fratelli tocca in Italia un livello molto alto. „

Fin qui il *Giornale di Udine*.

Esso pure si risente del comune malcontento, si conturba al timore d'un oscuro e incerto avvenire, nè sa reggere o simulare fra i mille lamenti che lo circondano e l'infinita miseria che ci strazia.

Ahimè! E' pur troppo vero che la sventura fiacca col suo braccio di ferro milioni e milioni di nostri fratelli. Sotto questo cielo sempre bello lavorano i campagnuoli, ma la bellezza del cielo non calma le loro angoscie. I poveretti hanno fame; la pellagra li decima; l'agente delle imposte toglie loro il campicello o il paiuolo; sono angariati e tormentati in ogni guisa. — Nelle nostre città, fra i gloriosi ricordi del passato, non troviamo che fame e miseria. L'industria languisce e dà scarso pane all'operaio. Passano i giorni, ma non passa la miseria, non passano i dolori sempre nuovi, sempre incalzanti. — Poveri artisti, poveri agricoltori, poveri diseredati dalla fortuna!..... Sacrificaste i figli sotto i colpi dei cannoni per obbedire alla forza e in compenso avete la fame? Non sono più fecondi i nostri campi? Non allieta più il sole i festoni delle viti, le messi bionde, i moltoplici frutti? Non rendono più omaggio le terre lontane alle nostre città marinare e non profondono più fra noi gli agi e le ricchezze? Non è più quel cielo di zaffiro che carezza le cime dei nostri monti, non è più quel mare che bagna le nostre coste profumate di aranci e circondate d'ulivi? — Oh, no! L'Italia è sempre bella, è sempre il giardino del mondo, ma pur troppo è decaduta. — Decaduta moralmente e materialmente. Resse alle orgie di mille barbari, si lasciò calpestare, offendere, avvilire, profanare da manigoldi e da tiranni, ma sorse sempre più bella e debellò i suoi oppressori e carnefici quando più gioivano nella crapula tranquilla del trionfo. — Ma la povera Italia non fu mai come adesso offesa nei suoi sentimenti, nelle sue tradizioni, nelle sue credenze. — Rovinata da imposte terribili, disorganizzata nella confusione di leggi e di ordini, corrotta dai mali esempi, pazza nelle spese e inesorabile nell'esigere, priva di risorse, sfruttata in tutto e per tutto, no; non è questa l'Italia che possa avere il benessere materiale! — Ma l'infelice è appestata da discordie, da malcontenti, da ambizioni. L'aria che respiriamo è satura di maledizioni pei tanti che ci trascinano in precipizio: si accavallano lontane lontane nubi nere e cariche di elettricità......... Continuiamo il cammino! Non starà fermo questo popolo oppresso da imposte, tormentato da mille aguzzini, senza pane, senza speranza d'un miglioramento economico e circondato da tanti assassini che gli vogliono rubare anche il patrimonio della fede!

Povero popolo! Non ne puoi più, è vero? E' troppo lunga la prova degli affanni e delle angoscie?........ La sventura opprime il paziente e questi sospira, piange, impreca e pur di farla finita benedice al colera! E' stanco di soffrire e chiede il riposo nel quieto recinto del camposanto, fra i papaveri e le viole, accanto alle ossa aride degli avi, all'ombra sicura della croce!

Governo, provincie e comuni spendono milioni per tener lontano il colera, ma dietro le baionette, fra i vapori di tanti suffumigi, il popolo oppresso vede il mostro della peste e lo saluta qual suo liberatore. — Venga il colera! E' un grido straziante che compendia immense sciagure; è la manifestazione della volontà di tanti infelici, i quali non paventano il bacio della morte nella desolazione e nel pianto d'un lazzaretto! —

Venga il colera?! — Molti lo invocano nei loro dolori, ma chiunque invece deve pregare Iddio perchè ci tenga lontano tanto flagello, perchè ci sia concesso morire fra il conforto e le preghiere dei nostri cari. — Raccomandiamoci a Dio, preghiamolo caldamente e mitighiamo la sua collera invocando la pietà e la misericordia della nostra cara madre Maria!

Venga il colera! è il grido di tanti disgraziati, e notiamo con piacere la resipiscenza del *Giornale di Udine*, eterno e stucchevole laudatore dei tempi nostri, nei quali si pretende d'averci liberati da servitù, ma ci accorgiamo invece che mai come adesso fu tanto utile e necessario rendersi più umili e più bassi dei servi per conseguire qualche favore, malgrado il diritto, malgrado la giustizia.

Il popolo lavoratore emigra; il popolo degli affamati brulica nelle prigioni zeppe, nei manicomi, negli ospitali! La corruzione e la miscredenza si aprono la via e il delitto, il *vizio*, il disonore tentano gualcire le più sante virtù e ammorbano la nostra patria del loro fetore nauseabondo, più triste d'un feto putrefatto nell'uovo. La nuova Italia altro non è che una terra di martiri. Innumerevoli i martiri che soffrono, innumerevoli i martiri che soccombono. — Altro che la rettorica dei martiri della patria, di quei martiri che mangiano a due palmenti! — I poveretti che muoiono dalla fame e dagli stenti sui campi e nelle officine, quelli sono i martiri veri, non quei ciarlatani che cercarono il martirio negli intrighi settari e nelle grazie di donnaccie favorite.

I mali nostri non hanno rimedio? domanda il *Giornale di Udine*. Un grido siffatto è un grido di disperazione com'è quello del popolo al colera.

I mali nostri non hanno rimedio?! Qual domanda è mai questa? — Non dovea venire la cuccagna fin dal giorno in cui cacciati i *tiranni*, la nostra Italia incominciò a respirare le aure di libertà? E così presto dobbiamo disperare dei nostri mali? — Il rimedio è bell'è trovato, caro *Giornale di Udine*. Facciamoci forti! Ritempriamo lo spirito nella memoria dei plebisciti e in quella del Gran Re; andiamo *sempre avanti*, e quando, a forza di andare avanti, non avremo più fiato di tornare indietro e l'appetito continuerà a punzecchiarci, allora gridiamo sempre, come le cicale, *excelsior! excelsior!* il grido che ci insegnò il *grande patriota* Sella. — Per distrarci poi nelle nostre miserie, leggeremo le pappolate del Sig. Uriala che ci vuol gabellare Cavour quale uno spasimante sviscerato d'Italia. Ma siffatte consolazioni lasciamole al *Giornale di Udine*.

Noi alziamo gli occhi a Dio! Speriamo che la sua misericordia ci sollevi da tante miserie, giacchè ci promise che chi semina nelle lagrime miete nell'esultazione. F.

La triplice alleanza e gli interessi mediterranei

La *Stefani* ci ha segnalato un importante articolo della *Gegenwart* di Berlino.

Ne stralciamo il brano più notevole che riguarda direttamente gli interessi dell'Italia:

" L'Italia invece uscirà a mani vuote, e lo dovrà all'inabile direzione dei suoi affari esteri; forse raccoglierà anche lo scherno perchè i suoi uomini di Stato non seppero approfittare della triplice alleanza — seppure esiste — per assicurare, come compenso, i suoi interessi nel Mediterraneo. Ciò è dimostrato indubbiamente dal contegno dei gabinetti di Vienna e di Berlino nella questione di Tunisi, e dal profondo silenzio che mantengono ora gli stessi governi di fronte ai lamenti dell'Italia per la piega che prendono gli affari del Marocco. La situazione dunque è precisamente la stessa, come dopo il congresso di Berlino, nel quale fu stabilita, dietro le quinte, tra la Francia e l'Inghilterra, l'annessione di Tunisi, col consenso della Germania e senza che l'Italia ne sapesse nulla.

La pusillanime accessione dell'Italia alla lega austro-germanica, avvenuta dopo lo scacco di Tunisi fu accettata evidentemente a condizione ch'essa non avrebbe alcun significato ostile alla Francia.

A Berlino e a Vienna si voleva allora come si vuole ora, la pace; " tutto ciò che è " fuor d'Europa, non esser preso in " considerazione nella triplice alleanza. " L'Italia fu abbastanza miope da non " comprenderlo. „ Se allora fosse stato stipulato alcunchè circa gli interessi italiani nell'*Africa settentrionale*, il fecondo Mancini ne avrebbe certo detto qualche cosa, in occasione dell'interpellanza Camporeale. L'esito dell'affare di Tunisi avrebbe dovuto *ammaestrarlo* ed indurlo a cercar modo, presso le potenze centrali, per evitare una ripetizione della stessa catastrofe nel Marocco e a Tripoli. Ma sembra che questo o non sia stato fatto dal gabinetto italiano o sia stato rifiutato a Vienna e a Berlino; giacchè vediamo ora quei gabinetti tirarsi da parte, alzando le spalle, *mentre i gabinetti di Londra e di Madrid* si affrettano a manifestare le loro vedute, a cui la Francia rispose, come al tempo di Tunisi, colle più sacrosante promesse di pace. „

Una rottura con la Spagna

Il discorso pronunciato dal ministro Pidal alle Cortes in favore del poter temporale del Papa ha prodotto, com'era d'aspettarsi, la più grande impressione, giacchè è forse la prima volta da che la S. Sede è stata violentemente spossessata dei suoi dominii che da labbro ufficiale esce una così aperta e franca dichiarazione in favore dei suoi diritti. Ben sappiamo che il *signor* Pidal non è il solo uomo politico che sia partigiano della sovranità territoriale del Papa, ma lui solo ha avuto il nobile coraggio di affermare in pien parlamento le sue convinzioni. In questo consiste tutta la importanza del discorso del signor Pidal.

La nostra stampa liberale se ne è commossa e specialmente la radicale e la pentarchica getta fuoco dagli occhi.

E' un fatto, osserva l'*Unione*, che la dichiarazione di Pidal suona offesa al Regno d'Italia, ma non è offesa alla verità. Ecco dove sta il nodo della questione. Qual'è il Ministro che oserebbe fare alla tribuna del proprio paese una dichiarazione simile riguardo alla capitale di uno Stato amico? Nessuno. Ma per Roma sì, e se il sig. Pidal ha avuto la franchezza di dirlo, si è perchè sa che tutti lo pensano.

Questo fatto singolare, invece di irritare inutilmente i liberali italiani, dovrebbe impensierirli e far loro conoscere l'anomalia dello stato di cose da essi creato in Roma. Essi confondono l'accettazione pura e semplice di un fatto compiuto, accettato da una diplomazia senza fede e coscienza, col riconoscimento di un diritto; e non pensano che essendo l'interesse purtroppo l'unica morale di questa diplomazia *domani* le *cose* possono prendere altra piega. E questo dal tetto in giù ben inteso, senza occuparsi della Provvidenza, che pure esiste.

Ma sì, andate a ragionare con quei pazzi; essi ciarlano, gridano, insultano; queste sono le loro ragioni.

Il *Diritto*, che si vuole sia l'organo personale e confidenziale del Mancini, ministro degli esteri e che sostiene sul serio che la Santa Sede non esiste, e che nelle questioni che la riguardano assume le parti furibonde di Matamoros, ha un articolone intitolato " *Il ministro Pidal alle Cortes* „ Ne riproduciamo la conclusione:

" Ora, poichè il grave caso suscitato è indubitatamente avvenuto, noi domandiamo; 1. se il Canovas del Castillo accetta la solidarietà con le parole del signor Pidal; 2. se la permanenza al potere di quest'ultimo è possibile di fronte alle buone relazioni esistenti fra i due Governi di Madrid e di Roma; 3. quale soddisfazione darà il Gabinetto madrileno all'Italia, al nostro Re, al nostro Governo.

" Sappiamo che immediatamente ieri il Governo italiano ha incaricato il Ministro d'Italia a Madrid di *fare quei passi*, che valgano a tutelare il decoro dello Stato ed il rispetto alla costituzione unitaria politica italiana in Roma. Comunque però, noi raccomandiamo di usare celerità ed energia nel chiedere spiegazioni non solo, ma quella riparazione, che senza lasciar strascichi di rancori, sia accettabile dall'Italia. Per la questione di Roma particolarmente non si deve transigere mai, con nessuno, e noi siamo ben persuasi che su questo terreno l'onor. Mancini non si lascierà superare da alcuno in patriottismo.

" Concludendo, ci parrebbe enorme che il signor Canovas del Castillo coprisse della sua protezione un collega, che è trasceso a simile sconvenienza verso un paese come l'Italia ed esitasse un istante a riconoscere la giustizia del reclamo. „

La *Tribuna* conferma l'invio della nota nei sensi accennati dal *Diritto* e aggiunge che ove la soddisfazione richiesta da Mancini venisse negata dal gabinetto spagnuolo, il ministro italiano Blanc accreditato presso la Corte spagnuola, partirebbe rompendo ogni relazione diplomatica con la Spagna.

Mancini che fa l'umile con la Francia, l'Austria e la Germania, desta ilarità con queste arie alte rispetto alla Spagna.

La Massoneria antireligiosa e atea

Proseguiamo nelle citazioni dei documenti massonici, per provare che la massoneria è antireligiosa ed atea.

Copiamo da una circolare intitolata come appresso:

« *Massoneria italiana di rito scozzese* « *Ant.·. ed Acc.·.*

« R.·. L.·. *Roma e Costituente* all'Oriente « di Roma.

« *Libertà, Uguaglianza, Fratellanza.*

« Roma 4 dicembre 1872 E.·. V.·.

« Carissimi Fratelli

« Il nostro insediamento a Roma ha dischiuso una nuova èra per l'umanità, « per l'Italia, per la massoneria. Abbiamo « cancellato dalla legislazione umana una « *infame teocrazia che era un insulto alla* « *civiltà* — abbiamo riconquistato alla na- « zione la sua storica capitale — la Mas- « soneria ha segnato un'altra vittoria dei « principii che propugna.

« Epperò nè la Massoneria, nè l'Italia « *hanno compiuto* ancora la loro *missione* « e l'umanità attende ancora da noi *l'e-* « *stremo colpo ad una religione rapace e* « *sanguinaria*. L'aver rivendicato alla po- « destà laica questa sede d'incivilimento, « il trovarci padroni fra questi solenni mo- « numenti dell'antica grandezza, *dove tanti*

« *apostoli e martiri della libertà e della* « *scienza furono torturati ed uccisi dal* « *sacerdozio*..... c' impongono più grandi « doveri, e ci debbono infondere maggior « lena *per combattere i nemici* del progresso « (*chi siano questi nemici è facile indovi*- « *narlo*) e proclamare il regno della giu- « stizia, *la vittoria della ragione.* »

Questa circolare porta le firme: Il *Venerabile* Francesco Bennicelli 18∴; *L'Oratore* Antonio Petrocchi 18∴; Il *Segretario* Luigi Martaglio 18∴.

Al 14 aprile 1874 la Loggia *Pietro Micca Ausonia* di Torino aveva una *Tenuta di Loggia* nella quale il F∴ Antonio Ferrati parlava intorno al matrimonio, esponendo ai FF∴ adunati, fra le altre, queste teorie:

« Mazzini scrisse il Vangelo della nuova « generazione italiana (*cioè il vangelo del* « *pugnale e delle congiure*)..... Mazzini è il « sommo nostro maestro e fratello..... la « Bibbia mosaica deve essere sostituita dalla « Bibbia dell' avvenire... Credo a quelli che « sostengono che il matrimonio deve scio- « gliersi e che col divorzio si potrà argine « all' immoralità.... La donna sarà sempre « schiava del prete, finchè sarà tenuta a « meno dell' uomo. »

(Vedi *Rivista Massonica* 1. maggio 1874 pagg. 5, 6, 7.)

La *Loggia Ugolino* d' Iglesias in Sardegna, stampava nella *Rivista Massonica* del 1° maggio 1874, che essa « è arrivata a « prendere in mano in Iglesias quasi tutta « l' istruzione: e le tenere menti dei gio- « vani, invece di ricevere *le impressioni* « *grottesche della Chiesa*, sono educate dalla « Loggia. »

« Innalzare sulla piazza del Vaticano un « monumento a Voltaire, il Pontefice della « ragione e del libero pensiero. »

Proposta della *Loggia Pitagora*, appartenente al Grande Oriente Massonico in Italia.

« Tra il cattolicismo e la massoneria « corre un abisso. »

Così il F∴ Camillo Finocchiaro — Aprile (Palermo 1868).

Per oggi diamo termine alle citazioni colla seguente, che togliamo dal periodico massonico *Die Bacchütte*, diretta dal F∴ Konrad:

« Il protestantismo, che rimase impigliato « nel fango della schiavitù alla lettera, nè « ha più disciplina nè fede, nè alcuna vita « spirituale o morale, non è ormai che una « rubrica statistica. Diviso in cento e più « sètte, esso rappresenta la dissoluzione di « un cadavere. Invece l' organizzazione gesui- « tica e tenace del mondo cattolico è il solo « formidabile ostacolo che si oppone al pro- « gresso dell' umanità. Che i massoni fedeli « al loro ordine non dimentichino questo! « Chi vuole molto, deve operare risoluto. « Poichè la Chiesa romana-cattolica-papale « diventò infallibile, un libero Muratore non « può essere assolutamente più a lungo cat- « tolico. Tale Chiesa è nemica ereditaria e « implacabile, non solo della società mas- « sonica, ma di ogni civiltà. Se noi vogliamo « essere veri ed onesti liberi Muratori e « fare che la nostra società progredisca, dob- « biamo assolutamente gridare con Strauss: « *Noi non siamo più cristiani, noi siamo li-* « *beri Muratori*, nè più nè meno, e punto. « Noi dobbiamo concentrare tutta la nostra « forza nell' unico scopo che è urgente, cioè « nell' alleanza dell' umanità (*Menschen-* « *bund*). I Frammassoni dilettanti non re- « cano all' umanità verun profitto e all' idea « della società nessun credito. O cristiani « **o Frammassoni: scelgasi.** »

Dopo sì replicate dichiarazioni fatte da eminenti loro confratelli e confidate ai bollettini ufficiali della setta, oseranno ancora i Framassoni di venirci a ripetere che la loro non è una setta antireligiosa, oseranno ancora sostenere che l' Enciclica *Humanum genus* è « un lungo accatastamentu di frasi « più o meno elaborate? » Via; un pò di pudore non starebbe male ai FF∴ Massoni!

La successione olandese

Alcuni giornali inglesi annunziano che tra l' Inghilterra e la Francia ha luogo un attivo scambio di dispacci sulla questione della successione al trono Olandese.

Si tratterebbe di proporre un accordo in forza del quale l'Olanda ed il Belgio sarebbero uniti sotto lo scettro della casa reale belga ma con governi e parlamenti separati. La Germania otterrebbe il Lussemburgo.

Si aggiunge che lord Granville si è mostrato propenso a favorire un tale progetto che potrebbe impedire future complicazioni ma che la Francia, basata sulle convenzioni esistenti, rifiuterebbe il suo consenso alla cessione del Lussemburgo alla Germania.

I giornali di Vienna registrando queste notizie credono che gli olandesi saranno chiamati in prima linea a decidere sul loro avvenire.

CORRIERE DI GERMANIA

10 luglio

SOMMARIO: Il monumento a Vittorio Emanuele — Disertori italiani — Frati ignoranti — Un barbiere classico — Lo scandalo di Darmstadt — Il processo del *Vaterland* Kraszewski — Giorgio Osterwald — Pubblicazioni sul Friuli.

A quanto si legge sui giornali, il vostro governo scelse finalmente il progetto pel monumento da erigersi in Roma al defunto re Vittorio Emanuele, ed è molto strano che si continui a pubblicare che detto monumento si erigerà in Campidoglio. Posso invece assicurarvi con tutta franchezza che quel monumento, o non si farà, oppure per erigerlo si dovrà abbattere l' attuale palazzo che serve pel Municipio. — Il governo italiano cerca proprio gli imbarazzi anche dove potrebbe evitarli. Si conoscono o non si conoscono i sacri diritti di proprietà che su quasi tutto il Campidoglio possiedono persone, colle quali non è nè utile, nè politico il mettersi in collisione? E' probabile che il governo italiano non conosca punto i diritti di alte persone, ma quando ne verrà a cognizione penserà saggiamente a rimettere l' erezione del monumento suddetto ad altro tempo o ad altra località. Non è prudente crearsi dei grattacapi quando si possono evitare.

×

Seppi da autorevole persona che S. M. il Re d' Italia venne amichevolmente informato dei molti mali che esistono nell' esercito italiano, giacchè cresce ogni giorno il numero dei disertori che passano *le frontiere* austriache o svizzere. Il disertore non può mai destare la simpatia d' un uomo di carattere, ma quando si veggono tra i disertori degli uomini decorati e che non lasciano l'esercito per viltà, ma per sottrarsi ad ingiuste punizioni, ad atti umilianti o a crudeltà di superiori, bisogna concludere che c'è del marcio molto nell' esercito italiano. I recenti fatti d' insubordinazione sono manifestazioni del male, *manifestazioni crudeli* e subite, proprie di gente cattiva e rozza; ma il fatto delle innumerevoli diserzioni è forse molto e molto più grave dell' *eccidio* del Miedea. I disertori fecero tutti ampie, uniformi e precise dichiarazioni sulle cause per cui furono spinti al brutto passo, e, per verità, non sono molto lusinghiere per molti e molti ufficiali, e specialmente per chi dovrebbe invigilarli.

×

A quei bellimbusti che se la prendono tanto coi frati, tacciandoli di fannulloni, d' oziosi e peggio, consiglierei la lettura di molte riviste tedesche, nelle quali ci sono dei protestanti che non risparmiano gli elogi ai nostri frati, cultori appassionati della scienza e della letteratura.

In una rivista si parla della ristampa di un' opera storica sulle fatiche religiose dei PP. Gesuiti nella Lituania nel secolo XVI quando quella regione era travagliata dall' idolatria, dallo scisma e dalla eresia, e si dipingono i Gesuiti in modo ben diverso da quello che vorrebbero farli apparire certi capi ameni.

In altra rivista si tributano caldi elogi al cappuccino Roberto Stock pel suo poema intitolato « Religion und Vaterland » pubblicato a cura dell' associazione cattolica di Innsbruck. Lessi finalmente una splendida relazione d' una visita al convento dei minori osservanti di Ragusa in Dalmazia. Il convento di Ragusa fu per la Dalmazia ciò che fu Montecassino ed altre abbazie per l' Italia. Seppe mantener sempre vivo il culto della storia e delle lettere a traverso le mille vicissitudini dei tempi. La biblioteca del convento di Ragusa è importantissima sotto ogni riguardo ed è tenuta in modo encomiabile. Continuano quei buoni frati ad esser utili alla scienza ed alle lettere, e sono i pionieri della civiltà europea in quelle contrade tanto prossime alla barbarie turca.

×

Un bel tomo di barbiere, trovandosi onorato da pochi avventori, pubblicò in Breslavia la seguente circolare:

« Quis vestrum est, quin illos homines cognoverit, qui nomine « tonsores » asperi cultri faciem laedunt?

« Qui vestrum, praenobilissimi juvenes, est quin compererit illos tonsores nec eruditos nec instructos esse. Venite ad me! Ego enim barbam tondo chirurgorum praecepto: *cito, tuto, jucunde.* Eodem modo capillos compono. Insignes viri: me omnia facere, mente ac ratione. Spero igitur, fore ut. ecc. »

Superfluo il riferirvi che la bottega del classico Figaro fu subito invasa da una folla di avventori.

×

Non è ancora finito lo scandalo del matrimonio morganatico del principe d' Assia colla contessa Kolemine. — Il duca iniziò processo per divorzio al tribunale supremo di Darmstadt e la causa venne chiusa in questi giorni. E' immaginabile il risultato.

×

A Monaco ebbe l' altrieri termine un processo per reato di stampa, che non mancò di richiamare l' interesse e la curiosità del pubblico.

Il D.r Sigl, direttore del giornale cattolico *Bayern Vaterland*, era imputato di aver oltraggiato il ministro bavarese della guerra e tutto l' assieme dell' andamento militare in un articolo intitolato: « La protezione dei fanciulli » — Il titolo spiega il contenuto dell' articolo, il quale era una giusta requisitoria contro il servilismo degli stati secondari di Germania alla Prussia dominatrice. Le idee del D. Sigl sono condivise da molti suoi compatriotti, ma il tribunale non fu di questo parere e lo condannò a nove mesi di carcere, alla pubblicazione della sentenza sul suo giornale ed agli accessori di legge. Le mie condoglianze all' intrepido D. Sigl.

×

E parlando di processi e di carceri, non sarà fuor di luogo che si parli della prigionia del Kraszewselhi. Malgrado i suoi acciacchi il poeta gode discreta salute e passa il suo tempo scrivendo corrispondenze a diversi giornali. Non gli permisero l' uso della lingua polacca, perchè il comandante e gli inservienti della fortezza non la conoscono.

×

Morì a Colonia il celebre professore di pittura Giorgio Osterwald. Lavorò molto pel duomo di Colonia e per quello di Bamberga. Fu appassionatissimo cultore dell' incisione e non trascurò la fotografia. Il santo Pontefice Pio IX accordò all' Osterwald lo speciale favore di ritrarne colla fotografia le sue angeliche sembianze.

×

L' *Allgemeine Zeitung* continua a pubblicare gli interessantissimi studi sull' Istria ed il Friuli del chiaro sig. Enrico Noè.

Rico.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 7 luglio

Le pioggie che da lunga pezza di tempo imperversano ovunque, e segnatamente in alcuni punti della nostra Monarchia con tanto danno delle campagne; le risentì e non poco anche questa Provincia. I nostri primi raccolti sono in generale meschinissimi, e i continui acquazzoni del mese passato pregiudicarono assai anche all' ulivo; alcuni paesi poi funestati dalla grandine non isperano più quest' anno nelle vendemmie; dapprima il danosissimo Rhyuchites beluleti, quindi l' inclemenza dei tempi, hanno fatto sì che molti abitanti delle campagne si trovino oggi colle mani vuote costretti alla prima tregua dell' acqua d' arare nuovamente quella terra che fu con essi così avara, per seminarvi il formentone, presaghi quasi che a questi continui diluvi succederanno le proverbiali siccità di Luglio ed Agosto per toglier loro anche quel tozzo di pane giallo che è il principale nutrimento nelle nostre campagne. Siamo nella prima decade di Luglio, ed il caldo lo abbiamo ancora da sentire quest' anno: preghiamo il Signore perchè ci arrivi gradatamente giacchè altrimenti potrebbe esserci foriero di qualche malattia.

×

La nostra Dieta provinciale apertasi il giorno 16 del mese passato tenne fino ad ora quattro regolari sedute; verificati i poteri di alcuni onorevoli ed esaurite alcune petizioni private, s' occupò fino ad ora di argomenti d' una importanza tutta locale, nè oggi mi offre certa materia d' un qualche interesse per *i lettori* del *Cittadino*. Già sapete come l' anno passato la proposta fatta dalla maggioranza nazionale dell' introduzione della lingua croata *in tutti gli* uffizi produsse la repentina chiusura della dieta; così quest' anno la relazione della giunta provinciale vertente su questo argomento, colla proposta perchè venisse nominato un comitato di sette individui perchè studiasse questo argomento, produsse una animata discussione. Il comitato, è stato già detto nella terza seduta si occupa in argomento e fra breve sentiremo le proposte che farà alla Dieta, ma speriamo che finalmente la lingua della nazione otterrà il posto che le compete in tutti gl' i. r. uffici quale lingua interna d' ufficio e quale lingua di corrispondenza col di fuori. Non si possono addurre per valevoli i motivi ai quali volevano accennare gli autonomi cavillando in argomento, che molti cioè degli attuali impiegati non possiedono la perfetta conoscenza della lingua croata, giacchè all' epoca dei concorsi veniva loro richiesta una tale conoscenza, e da tanto gran tempo sono già tenuti di assumere le parti in quella lingua che parlano; se essi allorquando studiavano ebbero un' educazione in lingua italiana, pure la loro madrelingua è la croata, nacquero e vissero sempre di mezzo al popolo croato.

×

Domani è attesa a Pola Sua Maestà l'Imperatore in un a S. A. il Principe Ereditario per assistere alle manovre della marina che per tre giorni saranno tenute in alto mare. Coi primi di Settembre poi avremo per la prima volta le grandi manovre autunnali nelle provincie occupate dall' Austria; già i preparativi si sono iniziati.

×

Da varii giorni viaggiano per la Dalmazia sostando nei luoghi principali della marina il fratello e la sorella Pilepiò da Carlobago; due nani che attirano la vista di tutti i curiosi, ed a quanto mi sembra, lo scopo del loro viaggio lo colsero a meraviglia, e ritorneranno alle loro case con un bel gruzzolo di denaro, che io lo chiamo multa degli occhi curiosi. Il maschio non ha che 83 centimetri di altezza e pesa soli 16 funti, la femmina è alta circa 92 centimetri e pesa assai poco di più.

×

Il nostro patriotta Rendić rinomato scultore, dalla Brazza è ritornato non ha guari da Cettigne, ove s'era appositamente recato per fare il busto del Principe Nicolò nella grandezza naturale. Egli ha ultimato il suo lavoro con pieno soddisfacimento di Sua Altezza, ed a se ha accresciuto la fama di già giustamente meritatasi. Il busto rappresenta il Principe vestito nel suo ricco costume montenegrino, e fregiato il petto degli ordini di cui è insignito.

×

A quanto si va vociferando da qualche tempo, sembra che il risultato dell' ultimo viaggio fatto dal Principe Nicolò nel suo Principato, sia l' introduzione di truppe regolari nel Montenegro, per cui in seguito i luoghi principali come sarebbero Nikšic, Cettigne, Podgorica, Dulcigno ed Antivari avrebbero le proprie guarnigioni permanenti composte d' un battaglione d' infanteria con 1000 *uomini*, d' una batteria di montagna, e d' uno squadrone di cavalleria; con ciò la montagna nera vorrebbe avvicinarsi alle potenze regolari, ovvero che anche in essa si sia inestata la malattia del militarismo di cui è infetta tutta l' Europa, e della quale si hanno da ripetere tante tristi conseguenze alle quali torna quasi impossibile il rimediarvi?

×

Non è molto che i fogli russi portarono la notizia che il Principe Nicolò abbia nominato a metropolita del Montenegro il deposto metropolita di Belgrado Mihajlo il quale si trova attualmente a Sofia. Non so quanta verità ci ha in questa cosa, presagisco però che pregiudicherebbe molto alle già poco cordiali relazioni tra la Serbia ed il Montenegro, e procurerebbe a qualche grande potenza un nuovo fastidio per doversi intromettere ad eliminare i torbidi, come appunto sono a ciò intese ora l'Austria la Germania e la Russia nell' affare tra la Serbia e la Bulgaria.

P. P.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Le lagnanze per le condizioni in cui sono ridotte le funzioni del Senato hanno ridotto il ministero a studiare quali modificazioni si possano introdurre perchè l'azione dei due rami del parlamento possa funzionare contemporaneamente, senza che il Senato sia costretto alla semplice verifica di quanto fa la Camera. Una commissione di senatori e deputati studierebbero l' argomento formulando delle proposte nei termini dello Statuto.

— Si assicura che il ministro Mancini, spiacente che la causa del Papato trovi simpatia nelle diverse regioni d' Europa, abbia stabilito *un servizio in* Austria ed in Germania all' intento di paralizzare la corrente che si sta sviluppando a favore della Santa Sede. *Degli* emissarii si troverebbero sul luogo per conto della Consulta; ma assicurasi che questi incontrano molte avversità.

La *Stampa* smentisce la voce corsa che il ministro della guerra, on. Ferrero, intenda dare le dimissioni.

ITALIA

Torino — Ha prodotto grande impressione un arresto veramente inaspettato che ha avuto luogo in questi giorni. L' arrestato è un sig. F... anzi a dir meglio un sig. M... chè il primo nome non sarebbe che apocrifo. L' M... era venuto a Torino nei giorni dell' inaugurazione dell' Esposizione come corrispondente di cinque *o* sei

giornali tedeschi, ai quali mandava in realtà numerose corrispondenze fatte abbastanza bene e qualche volta nella sua qualità di conoscitore delle lingue teutone rendeva qualche servizio all'ufficio della stampa dell'Esposizione. Era un giovine dall'aspetto abbastanza simpatico, elegante, senza esagerazioni, parlava bene l'italiano ed aveva veri modi di gentiluomo.

Ora la Questura, certamente avvertita da qualche emissario, ha riconosciuto nel sedicente sig. F... un tale M... A..., contro cui già da cinque anni l'autorità giudiziaria di Trieste ha spiccato mandato di cattura per un affare di cambiali... Il sig. M... arrestato dietro domanda di estradizione è tuttora alle nostre carceri.

La cosa, come ho detto, è riuscita tanto inaspettata e penosa che molti credono ancora che si possa trattare di un brutto equivoco....

E' da desiderarlo.

Genova — Il Consiglio comunale di Sori ha rifiutato che venisse apposta una lapide in onore di Garibaldi.

Ai di nostri in cui i più tentennano è bello questo esempio di coraggio e di saldezza di propositi.

Napoli — Giusta la volontà espressa già dal Carabiniere Marino Vincenzo mentre veniva condotto ai Bagnoli, domenica 6 giugno, nelle ore p. m. il Comandante delle carceri signor Ferrari, si recava nell'abitazione di Monsignor de Luce per rimettergli lire 2 cent. 10, che il Marino teneva come residuo di fondo privato, affinchè ne celebrasse una messa in suffragio di quell'anima.

Anche prima di determinare il nome di Mons. de Luce, il Marino aveva detto al sergente delle carceri queste testuali parole:

« Se sarò fucilato, prega il Comandante delle carceri di consegnare la somma che mi resterà al confessore che mi accompagnerà alla morte perchè mi dica una messa per l'anima mia. »

A questo proposito facciamo sapere ancora che, per incarico ricevuto da Sua Em.za R.ma il Cardinale Sanfelice, il R.mo P. Gabriele de Felice l'altro ieri si recò a Pomigliano d'Arco per consegnare alla infelice Filumena Paulco, madre dello sventurato Vincenzo Marino, la lettera direttale dal figliuolo e le medaglie donategli dall'Arcivescovo di Napoli nell'ultima giornata di vita.

Roma — La polizia scoprì ieri una fabbrica di monete false.

La fabbrica fu trovata nella retrobottega di un certo Ercole Ravanelli, orzarolo, fuori Porta del Popolo.

Vi si rinvennero gli utensili necessari per la fabbricazione di migliaia di lire e mezze lire d'argento, ovvero di pakfond inargentato.

Assieme al Ravanelli eranvi il meccanico Giovanni Meniggio ed altri due individui

Gli agenti di polizia, piombarono nell'officina alle ore 9 di sera, e sorpresero i falsificatori in flagrante.

Potenza — Un dispaccio da Lagonegro (Potenza) annuncia che ieri mattina il sindaco di San Severino Lucano fu assassinato, mentre recavasi a visitare i suoi campi, i malfattori non furono ancora arrestati. Si assicura, però, che la polizia è sulle loro traccie.

ESTERO

Russia

I danni cagionati dalla Vistola in Russia nell'ultima innondazione ammontano a cinque milioni e mezzo di rubli. Venticinquemila contadini sono rimasti privi di tutto.

Vennero arrestati un ufficiale e sette soldati della Guardia accusati di aver voluto assassinare lo Czar.

DIARIO SACRO

Sabato 12 luglio

Ss. Ermagora e Fortunato mm.

Patroni della Arcidiocesi udinese

Domenica 13

S. Anacleto Pp. m.

Nella chiesa di S. Spirito si celebra la festa di N. Signora del S. Cuor di Gesù. La mattina alle ore 7 S. E. Mons. Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene celebrerà la S. Messa e dispenserà la Comunione. Alle ore 9 ant. vi sarà la Messa cantata. La sera alle ore 6 orazione panegirica e benedizione.

Lunedì 14

S. Bonaventura v. dott.

Cose di Casa e Varietà

Con editto di S. E. Mons. Arcivescovo venne aperto il concorso alla Prebenda Canonicale della Penitenzieria in questa Metropolitana. L'esame in concorso si terrà il giorno 7 agosto p. v. alle ore 8 ant. Il termine utile per la presentazione delle istanze cade il giorno 2 agosto.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 7 luglio 1884

La Deputazione nella seduta odierna autorizzò sopra la Cassa Provinciale i pagamenti sottoindicati a favore dei Corpi Morali e Ditte qui appresso trascritte, cioè:

— Al Comune di Pordenone di lire 200 quale sussidio del 1.o semestre a. c. per la condotta veterinaria forese.

— All'Impresa del Casermaggio dei Reali Carabinieri di lire 3608,80 sulle presenze dei militi in Provincia durante il 2.o trimestre 1884.

— A diversi Comuni di lire 826 in rimborso di sussidi anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Gemona amministratrice dell'Ospitale omonimo di lire 4095.15, per dozzine di mentecatte povere del 2.o trimestre dell'anno 1884.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civico di Sacile di lire 3758, per cura e mantenimento di maniaci durante il 2.o trimestre 1884.

— Alla Direzione dell'Ospitale civile di Palmanova di lire 3988 per dozzine di mentecatte povere accolte in Palma e Sottoselva nel mese di giugno a. c.

— Approvò il resoconto prodotto dalla Presidenza del r. Istituto Tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico nel 1.o trimestre a. c., ed autorizzò a favore della Presidenza medesima il pagamento di un nuovo assegno di lire 1625 da erogarsi per lo stesso titolo nel 2.o trimestre 1884.

— Vedute le tabelle prodotte dalla Direzione del Civico Ospitale di Udine sull'accoglimento di 22 mentecatti, è constatato che in tutti concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio a questa Provincia, e della mania al grado prescritto dalle vigenti norme: la Deputazione stabilì di assumere a carico Provinciale Amministrazione le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 85 affari, dei quali, n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia: n. 18 di tutela dei Comuni, n. 6 d'interesse delle opere Pie; n. 4 risguardante liste elettorali amministrative e n. 31 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 95.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

Il Cav. G. N. Ugo, Direttore provinciale delle R. Poste è stato trasferito con promozione alla Direzione di Parma.

Questa notizia ci è rincresciuta assai come siam certi avrà recato vivo dispiacere a quanti poterono esperimentare la squisita e veramente cavalleresca gentilezza dell'esimio funzionario nonchè il suo zelo premuroso nell'aderire per quanto gli era possibile ai desiderii dei cittadini e provinciali tosto che gli fossero manifestati in ordine al servizio postale. Ed è allo zelo del cav. Ugo che la nostra provincia va debitrice della istituzione di parecchi uffici postali e molti altri ne conterebbe certamente se le premurose cure dell'egregio funzionario avessero sempre trovato in altri buon volere e desiderio del comune vantaggio.

Mentre pertanto presentiamo all'on. Direttore cav. Ugo i nostri rallegramenti per la meritata promozione, non possiamo a meno di significargli altresì il nostro rammarico per la perdita che vien fatta dalla nostra città e provincia. E questi nostri sentimenti godiamo siano divisi anche dagli impiegati da lui dipendenti i quali ci mandano perchè la pubblichiamo questa lettera:

All'Onorevole Sig. Cavaliere Gio. Nepomuceno Ugo, Direttore Provinciale delle Poste

UDINE.

Nell'atto che la V. S. Ill.ma sta per lasciare questa Direzione Provinciale, chiamata dalla fiducia del Governo ad assumere quella più importante di Parma, i sottoscritti sentono l'obbligo di esternarle la loro viva dispiacenza, essendo consci di perdere in Lei un Direttore integro, espertissimo delle discipline postali, di modi squisiti e d'animo generoso.

In tale dispiacevole momento La pregano egregio sig. Cavaliere, a voler accogliere i sensi della loro alta stima, e l'assicurazione che serberanno di Lei viva e grata ricordanza.

Udine li 10 luglio 1884.

Seguono le firme.

L'« Anticristo ». Da Roma viene mandato in tutti i paesi d'Italia, a privati, a municipii a sodalizi il numero-programma di un nuovo giornale intitolato l'*Anticristo.* Abbiamo sott'occhio un esemplare di questo programma - esso non contiene che i sommari, l'indice direm così delle materie che verranno trattate nei fascicoli seguenti, ma questo solo indice è talmente turpe, contiene tali e tante oscenità offende in modo sì sfacciato il buon costume e la stessa morale naturale che davvero si pena a credere come in Italia vi possano essere scrittori tanto spudorati, tanto ingolfati nel fango il più puzzolente. Ma è inoltre da meravigliare come simile putridume possa venire a luce e spandersi per le nostre contrade mentre v'è un'autorità che ha il sacro dovere di tutelare la morale, mentre v'è una legge che condanna ogni offesa alla morale e al buon costume. Quello che non ha fatto il R. Fisco lo facciano i Consigli e le commissioni sanitarie decretando la confisca del lubrico giornale che sfrontatamente annunzia di voler *inondare colle sue porcherie tutti i paesi e tutti i villaggi.* Che colera, che vaiuolo, è la peste più terribile, più schifosa che minaccia di far strage in mezzo alle nostre popolazioni e i consigli sanitari non usciranno dalla sfera delle loro attribuzioni impedendo che questa infezione morale. e fisica si diffonda.

Intanto siamo lieti di poter pubblicare che l'on. *Municipio di Rigolato in Carnia* al quale erano stati inviati alcuni numeri dell'osceno giornale, li rimandò all'ufficio mittente il quale conoscerà il giudizio che della sua merce si è fatto in quell'alpestre paese.

Grati a chi ci comunicò il nobile atto dell'on. Municipio di Rigolato, esortiamo tutti gli altri municipi, sodalizi e privati cittadini ad imitarlo.

Al Nob. Dott. Antonino Deciani e Famiglia.

Oggi raccolsi l'amara nuova che la vostra **Maria** non è più.

Amatissimi, il mio cuore legato a voi con vincoli di parentela, di affetto e stima vorrebbe poter offrirvi un atto di conforto per l'anime vostre; ma come l'umana mente escogiterà un balsamo per medicare le ferite della falce di morte, esecutrice di un sovrumano decreto della irreparabile fra le terrene sciagure?

Eppure, sebbene l'umanità sia inetta a sollevarci, il sollievo, o cari, voi lo avete in mano vostra. Sì; poichè i credenti vostri cuori, accasciati dalla sventura, si librino sull'ali della fede, e rivolgendosi al ricordo della pia perduta, si conforteranno meditando la beatitudine di quelli che muoiono nel Signore. Poi, ripiegandosi alla propria amarezza, avranno pace nel rammentarsi la parola di Dio che disse beati coloro che piangono perchè verranno consolati, consolati ove un dì, tolti per la morte all'esilio ed alle lacrime, godranno uniti nella patria celeste gioie inenarrabili ed imperiture.

Udine 11 luglio 1884.

Il cugino
F.

Il metro dell'onorevole Buttini. L'altr'ieri - scrive la *Capitale* - in seno della Commissione ferroviaria per le convenzioni ferroviarie, fra le altre cose, si discusse sino a quale età i *bambini* ed i fanciulli non avrebbero pagato in ferrovia il biglietto e l'avrebbero pagato metà.

Dopo un quarto d'ora e più di discussione vivacissima, saltò su l'onorevole Buttini e disse:

— Ma che età d'Egitto! Con questa benedetta età nascono sempre delle questioni. Sapete in che modo si provvede a questo? Vi si provvede col metro. Sicuro! I conduttori, che saranno obbligati a tenere il loro bravo metro in tasca, nei casi dubbii, misureranno e bambini e ragazzi.

La proposta dell'onorevole Buttini venne accolta dalla Commissione con una solenne..... risata.

La cura dello zolfo contro il cholera. Scrivono da Parigi:

« Il colera continua ad essere il tema del giorno. Vi citerò un'ultima dottrina che si cerca introdurre e che ora è in gran voga. Pare che non esista il microbo del colèra. Si dice che la causa generale della malattia non debba attribuirsi ad un insetto, ma bensì ad un crittogama.

« Il colèra sarebbe un avvelenamento prodotto da funghi microscopici e velenosi, come quelli che generano l'*oïdium* nell'uva e la muscardina nei bachi da seta.

« La causa originale del colèra essendo prodotta dall'invasione e dalla moltiplicazione nell'apparecchio digestivo dell'uomo del fungo analogo a quello dell'*oïdium*, il rimedio sarebbe lo zolfo.

« Lo zolfo, che ha sbarazzato la vite dall'*oïdium*, che distruggerà la muscardina del baco da seta se si piglierà la precauzione di spolverare di zolfo la foglia del gelso, lo zolfo sarà il rimedio contro il colèra.

« Secondo la nuova dottrina, chi userà preventivamente dello zolfo sarà immune dal terribile morbo. Vi dò il rimedio per quello che vale; quello che è certo si è che alcune esperienze sono state fatte, e che hanno dato ottimi risultati. »

TELEGRAMMI

Madrid 10 — La Camera approvò la risposta al Messaggio con 288 voti contro 64.

Bruxelles 10 — I Consigli comunali si scioglierebbero il 13 agosto.

Pola 9 — Le manovre marittime sono finite al mezzodì. L'imperatore parte stasera. In un ordine imperiale diretto alla marina da guerra, l'imperatore esprime piena soddisfazione agli ammiragli, ufficiali ed equipaggi, lodando altamente l'ordine, la disciplina e il comando energico constatati in tutte le fasi delle manovre.

Tolone 10 — Dalle 11 p. dell'8 alle 11 p. del 9 s'ebbero 18 decessi.

Marsiglia — 10 Dall'8 al 9 corrente 23 decessi.

Madrid 10 — Un incendio distrusse l'armeria reale. Le armi storiche vennero salvate ma parecchie ne rimasero danneggiate.

L'incendio è attribuito a imprudenza dei custodi.

Londra 10 — Nella riunione dei deputati liberali Gladstone annunziò che il gabinetto è deciso di terminare prontamente la sessione attuale, di convocarne una nuova in ottobre, e ripresentare la riforma elettorale.

La dichiarazione del ministro fu applaudita.

Marsiglia 10 — Da iersera alle ore 8 vi furono venticinque decessi.

Tolone 10 — Da iersera alle ore 7 vi furono 10 decessi.

Tra i morti vi è la superiora del convento di Saintmaur.

Roma 10 — Dubitando che l'ordine telegrafico di recarsi a Massaua per raccogliere notizie sulla spedizione Bianchi e provvedere secondo le circostanze, non abbia raggiunto ad Assab la *Castelfidardo*, lo stesso ordine fu impartito telegraficamente alla *Vedetta* che staziona ad Assab.

Il telegrafo essendo interrotto nel Mar Rosso oltre Suakin, il governo egiziano, richiestone dall'Italia mandò il telegramma a Suakim, con istruzioni di farlo proseguire a Massaua per piroscafo.

Roma 10 — Secondo la *Riforma* sarebbero oggi giunte, da fonte privata, gravi notizie sulla spedizione Bianchi, — mentre invece Luccardi console italiano a Massana telegraferebbe notizie rassicuranti.

— Si crede che la spedizione Bianchi si sia perduta fra i monti dell'altipiano abissinico, o la costa del Mar Rosso, località selvaggia ed ostile agli europei.

Nonostante il comunicato officioso della Stefani, si conferma che oltre la spedizione Bianchi si ritiene perduta anche quella del capitano Casati.

NOTIZIE DI BORSA

10 luglio 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 92.60	a L. 92.75
id. id. 1 genn. 1885	da L. 92.43	a L. 90.53
Rend. austr in carta	da F. 80.35	a L. 80.45
id. in argento	da F. 81.60	a L 81.60
Fior. off.	da L. 206.75	a L. 207.—
Banconote austr.	da L. 206.75	a L. 207.—

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore	1.43 ant.	misto		ore	2.30 ant.	misto.
	«	5.10 »	omnib.		»	7.37 »	diretto.
per	»	10.20 »	diretto	da	»	9.54 »	omnib.
VENEZIA	»	12 50 pom.	omnib.	VENEZIA	»	3.30 pom.	»
	»	4.40 »	»		»	6.28 »	diretto.
	»	8.28 »	diretto		»	8.28 »	omnib.
	ore	2.50 ant.	misto		ore	1.11 ant.	misto
per	»	7.54 »	omnib.	da	»	10.— »	omnib.
CORMONS	»	6.45 pom.	»	CORMONS	»	12.30 pom.	»
	»	8.47 »	»		»	8.08 »	»
	ore	5.50 ant.	omnib.		ore	9.08 ant.	omnib.
per	»	7.45 »	diretto	da	»	10.10 »	diretto
PONTEBBA	»	10.35 »	omnib.	PONTEBBA	»	4.20 pom.	omnib
	»	4.30 pom.	»		»	7.40 »	»
	»	6.35 »	diretto.		»	8.20 »	diretto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 7 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.2	748.8	748.0
Umidità relativa . . .	73	77	80
Stato del cielo.	coperto.	piovoso	misto
Acqua cadente	3.4	goccie	1.8
Vento { direzione	NE	S.	—
Vento { velocità chilom. .	2	2	0
Termometro centigrado. .	24.6	22.4	20.9

Temperatura massima 28.9 | Temperatura minima
» minima 19.2 | all'aperto 17.1

SPECIALITÀ INGLESE

RASOJ veri INGLESI

della rinomata casa Marsh Brothers e C.ia di Scheffield extrafini con relativo astuccio, portante la marca **R. MANGONI**, Milano incisa nella lama, senza di questa sono contraffazioni.

Trentasei anni di successo incontrastato. — Questi rasoj, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciajo sì unito e compatto da renderlo duro come il diamante, non abbisognano mai di essere affilati sulla mola, nè con pietra ad olio.

Un buon cuoio basta alla loro finezza.

Cadauno prima qualità L. **5.50**
» seconda » » **2.50**

Si spediscono a volta di corriere franchi in qualunque parte del Regno, inviando vaglia alla Ditta depositaria **Romeo Mangoni**, *Milano, Corso S. Celso, N. 9.*

Cataloghi speciali *gratis* a richiesta.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RECOMPENSI
DI CUI
8 DIPLOMA DONORE
8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

(Marca di Fabbrica).

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per fare le numerose contraffazioni esigere che su ogni scatola la firma dell'INVENTORE Henri NESTLÉ Vevey (Suisse).

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame			L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero	L.	—	35
2	1	Coltellino » » »	»	—	35
3	1	» » » »	»	—	50
4	4	Temperino » » »	»	—	70
5	4	» » » »	»	—	80
6	2	Coltellino » » »	»	—	85
7	3	» » » »	»	—	90
8	3	Temperino » » »	»	—	90
9	2	Coltellino » madreperla	»	1	05
10	3	» » »	»	1	40
11	3	» » »	»	1	75
12	4	Temperino » »	»	1	75
13	3	Coltellino » corno nero	»	2	10
14	4	» » madreperla	»	2	30
15	6	» » avorio e tartaruga	»	4	—
16	9	Temperino » » »	»	8	—
17	9	» » » »	»	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune	»	1	—
19		» » » fina	»	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina, (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo taliato)	»	2	40

NB. Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato.*

Udine, Tipografia del Patronato.

ACQUA di CAMELINA

di Generoso Curato

Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuta una essenza per l'alta toeletta, da preferirsi a quante ve ne sono: essa serve mirabilmente a dissipare le macchie epatiche dal viso, mondando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, rendendola bianca, morbida, e liscia in un modo sorprendente: usandola per la bocca rinforza energicamente i denti e le gengive, rendendoli bianchi, senza alterarne lo smalto, rimanendo l'alito di grato odore assai soave e delizioso; aspirata nel fazzoletto serve a spezzare l'aria malsana, specialmente nei luoghi paludosi e di acqua stagnante; finalmente il mattino, nel levarsi da letto versandone poca quantità nel bacile e quindi lavandosi il viso, rinvigorisce la persona e le dà un colore vermiglio; poche goccie su di un ferro rovente bastano a profumare le stanze.

Prezzo di ogni boccetta L. 1.00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28. Aggiungendo 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calissaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e meno per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

TOPICIDA

senza arsenico - senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avveleni il contenuto, ovvero potesse attossicare le case da esso realcchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si empiscono dei piccoli coppi e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

Terra Cattù con Menta

PREPARATA NELLA

FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarlo dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

UFFICII DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIELO, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — NUOVO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con placca dorata e ornato nel cartone, cent. 30 — VIA DEL PARADISO, legatura come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CELESTE, legatura come sopra, cent. 80 — TESORO DEL CRISTIANO, legatura come sopra cent. 60 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — VIA AL CIELO e ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — VIA AL CIELO, elegante legatura *pompadour*, L. 2.80 — TRATTENIMENTO DIVOTO, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — ESERCIZII DI PIETÀ DI UNA PIA GIOVINETTA, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura elegante in seta, L. 3,20, detto senza finimenti agli angoli, L. 2.85 — VIA AL CIELO, PRESENTE SPIRITUALE, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fermaglio dorato, L. 2.60 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — STRADA CERTA PER SALVARSI, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di Udine

Fabbricazione a vapore
di TUBI
Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire
il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e oggetti modellati
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine
od al signor Gio. Batta Calligaro *in Zegliacco (p. Artegna).*

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del committente.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: **Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.**

Ernesto Pagliano.

INFREDDATURE **TOSSI** BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio **De-Stefani** in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO In CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del *Regno al prezzo di cent.* **60.** — L. **1,20** alla scatola.

OLEOGRAFIE

PREZZI ECCEZIONALI

Gesù bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,60 — …ria con Gesù e S. Giovanni al pozzo, cent. 28p.21 l. 0,60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 l. 0,60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 l. 0,60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cent. 21p.28 l. 0,60 — Gesù Crocifisso, cent. 45p.28 l. 1,65 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 45p.27 l. 1,65 — Una visita al cimitero, cent. 44p.31 l. 1,65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p 55 l. 5,00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p. 55 l. 5,00 — S.S. Leone XIII, cent. 31,1|2p.25 l. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p 31, l. 1,65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31. l. 1,65 — La sacra Famiglia, cent. 44p 31, l. 1,65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 46p.34, l. 1,65 — L'angelo custode, cent. 44p.31, l. 1,65 — *Mater Dolorosa*, cent. 36p.27 l. 1,35 — Ecce Homo, cent. 36p.27, l. 1,35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34, l. 1,65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 l. 1,35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27. l. 1,35 — Maria V. col Bambino, cent. 36p.27, l. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37, l. 1,35 — Le quattro stagioni: quattro graziose oleografie, cent. 27p.36, l. 1,35 l'una — Gesù che distribuisce la S. Comunione, cent. 23p 16, l. 0.26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormente, cent. 23p.16, l. 0.26 — La S. Famiglia, centimetri 23p.16, l. 0.26 — Il Crocifisso, cent. 23p.16, l. 0.26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16, l. 0,26

Deposito presso la libreria del Patronato.